

Verbale dell'incontro pubblico a Pontenuovo del 15 marzo 2022 sul Piano Operativo Comunale

Il giorno 15 marzo 2022 alle 21 presso il Circolo Arci di Pontenuovo si tiene l'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con i cittadini di Pontenuovo, Santomato, Chiesina Montalese, Nespolo e Chiazzano in merito al nuovo Piano Strutturale.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ringrazia il circolo per l'ospitalità e ricorda che l'incontro fa parte di una serie di 8 incontri territoriali con i cittadini che si svolgono nel mese di marzo per parlare del Piano Operativo Comunale - lo strumento attuativo del Piano Strutturale - che ha un orizzonte temporale di cinque anni.

Dopo l'incontro a Pontenuovo del 27 gennaio scorso, dedicato al Piano Strutturale, si entra quindi nei dettagli delle previsioni a breve a cui si sta lavorando per la zona, anche a seguito dei contributi e suggerimenti raccolti in quella occasione.

Anche in questo caso, ogni rilievo dei cittadini sarà messo a verbale e portato all'attenzione del Consiglio comunale, assieme alla relazione del garante.

L'assessore Cialdi ringrazia i presenti per la partecipazione numerosa e ricorda che proprio in questi giorni si è avuta notizia del finanziamento della Regione alla Provincia per 175.000 euro, destinati allo studio di fattibilità della variante di via Montalese.

Auspica quindi che il Comune sia chiamato al più presto per consultazioni. Il tracciato che preferisce è legato al prolungamento di via Vecchia di Sant'Agostino lungo la bure e poi verso Montale e Montemurlo.

Tenuto conto dei lavori che farà Autostrade per la realizzazione della terza corsia autostradale e del nuovo casello a Badia a Pacciana, si potrà pensare di collegare a quest'ultimo la zona di Sant'Agostino e dirottare lì il traffico pesante della zona industriale e dei vivai.

Quanto al progetto della Provincia per la messa in sicurezza della Montalese, gli sembra poco convincente. I curvoni previsti comporterebbero espropri e costerebbero molto. Con il semaforo in progetto si creerebbero problemi di scorrimento nel traffico e la realizzazione di marciapiedi comporterebbe la perdita di molti posti auto "non ufficiali" che ora vengono utilizzati dagli abitanti.

Ha chiesto comunque alla Provincia di contattare i comitati locali per illustrare il progetto.

Come rappresentante del Comune, preferirebbe però interventi meno impattanti e costosi.

Per via Sestini, si pensa ad alcuni tratti a senso unico, mettendo poi in comunicazione tra loro alcuni tratti di viabilità secondaria come alternativa. Nei tratti a senso unico si potrebbe pensare di realizzare marciapiedi e piste ciclabili e si darebbe a chi passa il senso di un centro abitato, favorendo il rallentamento della velocità.

Bisogna pensare a nuovi percorsi, perché il Genio Civile prima o poi chiederà di chiudere via dei Guadi, visto che si trova nell'alveo del torrente.

Via Montalese peraltro rientra nei 50 chilometri di strade che il Comune potrà ristrutturare con i fondi del PNRR, che vanno spesi e rendicontati entro marzo 2026.

L'area dell'ex distributore sarebbe adatta per fare un piccolo parcheggio, così come una piccola area subito dopo l'abitato.

Daniela Rafanelli del Comitato di Santomato chiede se, oltre a via Sestini, si sia pensato anche alla sicurezza di via Montalese, fino alla frazione dove risiede.

Dardi risponde che sia per via Sestini che per via Montalese saranno fatti interventi tampone come attraversamenti pedonali protetti e luminosi o piccoli adeguamenti, ma la soluzione vera sarà la realizzazione della viabilità alternativa di cui parlava Cialdi poc'anzi. Probabilmente non potrà rientrare nel primo POC, ma è il rimedio; sarà una strada non di grande scorrimento, lungo la quale si potrà creare anche una sorta di piazza o prevedere qualche area residenziale, i cui oneri andranno a finanziare la realizzazione della strada stessa.

Per bypassare l'abitato di Santomato ci sono diversi progetti: uno sarebbe far passare la strada provinciale di cui si parla da tanto tempo a destra, verso Chiesina, un altro prolungare via di Forramoro su una strada bianca già esistente fino al nuovo casello di Badia e Pacciana, evitando Santomato.

Cecilia Galligani sottolinea che è dal 1973 che si parla della variante, ma ancora siamo alle ipotesi. Non si va avanti. L'idea del semaforo a Pontenuovo le sembra sbagliata: aumenterebbero inquinamento acustico e gas di scarico.

Dardi comprende queste perplessità, ma sono interventi che un Comune da solo non può fare; occorrono finanziamenti dalla Provincia o dalla Regione, come è stato per le varianti di Spazzavento e Bonelle. Il comune può intanto mettere in sicurezza pedoni e ciclisti, poi vediamo.

Cialdi conferma: non si vuol prendere in giro nessuno, ma dire con chiarezza cosa si può ragionevolmente fare con le risorse disponibili.

In sede di pianificazione, vanno intanto messe le previsioni sulle carte ed è questo il momento di farlo. Poi si cercheranno di trovare i finanziamenti necessari. Ad oggi la capacità di spesa della Provincia è pari quasi a zero, ecco perché non crede al loro progetto faraonico per Pontenuovo.

Galligani ringrazia Cialdi per la franchezza e la serietà.

Cialdi ringrazia a sua volta e ricorda che l'assessore è presente per rappresentare il Comune, non una parte politica. Sono i dirigenti che poi realizzeranno le opere. Come assessore comunque comprende i problemi e cerca di intervenire.

Fa l'esempio dell'Agribios, azienda che stocca e ricicla lo sfalcio dei vivai e che ha in affitto un terreno degli Istituti Raggruppati nelle vicinanze. Ha chiesto di potersi ampliare - le previsioni urbanistiche vigenti sono dalla loro parte – ma questo vorrebbe dire far passare più di 100 camion al giorno sulla via Montalese; come amministrazione gli hanno proposto terreni comunali altrove.

Paolo Bovani del Comitato di Pontenuovo non si rassegna all'idea di dover aspettare altri anni per la messa in sicurezza della via Montalese. Intanto la strada dovrebbe passare dalla Provincia al Comune e poi va definito al più presto il tracciato della variante: bisogna accelerare i tempi.

Lungo la strada la velocità dei veicoli è immutata e i controlli non ci sono.

L'idea del semaforo non piace nemmeno a lui e comunque è indispensabile che tutta la cittadinanza venga consultata su quel progetto.

Chiede poi a Dardi dettagli sulla viabilità alternativa pensata per via Sestini.

Dardi risponde che si tratterebbe di un'altra strada a sud che partirebbe dall'area ex Pallavicini e continuerebbe dove ora ci sono alcuni insediamenti industriali, correndo vicino al fiume.

Francesco Lenzi è molto critico: sono anni che si denunciano i soliti problemi, ma non cambia nulla. Quando era bambino la gente buttava i rifiuti nel fiume dal ponte e l'acqua cambiava colore perché ci finiva di tutto. Siamo rimasti a quei tempi? Si augura di no, altrimenti tanto vale sdraiarsi in mezzo alla strada per protesta.

Francesco Vignoli suggerisce un sistema per rallentare la velocità dei veicoli: installare dei sensori che fanno scattare, se si supera il limite, un semaforo rosso 200 metri più avanti.

Bovani torna a richiedere l'adeguamento della fognatura e il rifacimento dell'acquedotto a Pontenuovo.

Bene le previsioni per il parcheggio all'ex distributore; in più, andando verso Pistoia, dove c'è un'ex casa cantoniera dell'ANAS, c'è un campo che potrebbe essere utilizzato per farci una decina di posti auto.

Non ci scordiamo delle Ciclovie del sole e colleghiamola con altre piste ciclabili che passino sull'argine dei fiumi e sulla vecchia strada verso la Chiesa.

L'area da Porta San Marco all'Areabambini Verde deve essere considerata tessuto urbano e quindi deve avere anche un arredo urbano adeguato.

Per l'efficientamento energetico, dovrebbe essere possibile collocare impianti fotovoltaici, magari rimuovibili.

Cialdi conferma che con il nuovo Regolamento Edilizio approvato lo scorso novembre, questo è già possibile.

Cita poi alcuni dati sui controlli avuti dalla Polizia Municipale: da metà dicembre a fine gennaio la macchinetta dell'autovelox è stata messa 31 volte, altre 19 volte a febbraio e via così anche per i primi giorni di marzo. L'ufficio mobilità sta inoltre acquistando nuovi box e quindi gli autovelox funzioneranno 24 ore su 24.

Il controllo sulle targhe dei mezzi pesanti, più volte richiesto, si può effettuare solo costruendo dei varchi organizzati, cosa possibile solo in città.

Stefano Boni sta al villaggio Lazzi e ringrazia l'amministrazione per aver consultato i cittadini sull'assetto dell'area; ora va tutto bene. Vorrebbe però che Comune e Provincia si mettessero d'accordo e finalmente si realizzasse la variante.

Sulla nuova strada alternativa a via Sestini chiede di riflettere, se comporta nuovo consumo di suolo; inoltre prevedere nuove abitazioni significa aumentare il traffico.

Ricorda all'assessore la sua richiesta di gennaio per la rotonda presso Panorama.

Segnala infine il problema dei nomadi installatisi nel parcheggio presso il supermercato.

Roberto Zei sul villaggio Lazzi la pensa diversamente da Boni; a parte questo chiede se la strada alternativa termini con un ponte davanti alla scuola elementare...non gli sembrerebbe fatto bene.

Cialdi risponde a Boni che si occuperà del problema della rotonda, contattandolo più avanti. Precisa poi che il ponte di cui si parla è previsto più a valle, non davanti alla scuola. Sul villaggio Lazzi ognuno la pensa come crede: ricorda che l'amministrazione aveva pensato ad alcuni sensi unici con istituzione della sosta su un solo lato, ma la maggioranza degli abitanti ha preferito mantenere la situazione attuale, con il doppio senso ed un parcheggio non regolamentato.

L'insediamento dei nomadi è in effetti all'attenzione della Polizia Municipale che sta programmando un intervento di sgombero, come è stato fatto a Pontelungo e a piazza Oplà.

Rafanelli torna sui problemi di Santomato che è e rimarrà periferia. In sede di POC chiede di prevedere la realizzazione di un parcheggio davanti alla ex scuola; ci sarà bisogno di un esproprio.

La messa in sicurezza prevista per via Sestini, con passaggi pedonali illuminati, va estesa fino a Santomato: nel frattempo bisogna fare più controlli sul passaggio dei mezzi pesanti e affrontare il problema dei sorpassi.

Come comitato, hanno inviato un nuovo documento al Comune con la richiesta di realizzazione di una rotonda dove la via Montalese incontra via di Santomato.

La fognatura è da rifare anche a Santomato e il depuratore è insufficiente, visti i nuovi insediamenti.

Stefano Bindini ha partecipato a tre incontri con l'amministrazione comunale sui problemi della zona. Condivide quanto detto da Rafanelli; a Santomato bisogna prevedere, oltre al parcheggio, un'area a verde di fronte alla Chiesa. Nella frazione ci sono ora due aree di sosta, ma private: ci vuole un parcheggio pubblico.

Il finanziamento ottenuto per lo studio di fattibilità sulla variante è il risultato dell'impegno dei comitati; la progettazione dovrà essere fatta insieme ai cittadini.

Tutti gli sforzi dovrebbero essere concentrati sulla realizzazione della variante, piuttosto che su nuove viabilità alternative a via Sestini.

Le fognature vanno collegate al sistema fognario di Pistoia e a Santomato servono nuovi punti luce e un fontanello dell'acqua, da piazzare nella zona di via del Docciolino.

Bovani ricorda che da Santomoro a Santomato c'è tutta una rete di sentieri, percorsi per le mountain bike, ippovie che andrebbe valorizzata.

Dardi concorda; sarebbe anche possibile collegarsi ad altri itinerari verso Montemurlo, dove stanno costruendo due ponti per dare continuità ai percorsi.

Alle 23,20 l'incontro termina.